

Il Dipartimento della Ricerca
del Conservatorio di Musica “G. Verdi” di Milano

organizza

nei giorni 4 e 5 marzo 2015

il Convegno internazionale di studi
Apothéose de Rameau. Dagli harmonistes agli spettralisti

«La musica è una scienza che deve avere regole certe; queste regole devono derivare da un principio evidente e questo principio non ci si rivela senza l'aiuto della matematica. Così, devo confessare che nonostante tutta l'esperienza che posso avere acquistato nella musica per averla costantemente praticata per molti anni, è solo con l'aiuto della matematica che le mie idee si sono chiarite e che la luce ha sostituito l'oscurità di prima, di cui non ero neppure conscio»

(Jean Philipp Rameau, *Traité de l'harmonie*, 1722, Introduzione).

È chiaro da queste parole come l'anelito di Rameau si sia in qualche modo placato nel preciso momento in cui la sua indagine ha assunto metodi e criteri oggettivi propri della scienza e della matematica. Il convegno organizzato dal Conservatorio di Milano intitolato *Apothéose de Rameau. Dagli harmonistes agli spettralisti* vuole stabilire una sorta di ponte ideale tra due epoche certo distanti, ma sottilmente legate dal medesimo anelito e dalla ricerca di una “oggettività” applicata al fenomeno musicale in tutti i suoi aspetti, percettivi, costruttivi, fisico-acustici, che solo la scienza riesce a dare. I due estremi del titolo non appaiano in una relazione gratuita. In entrambi i casi si tratta di due rivoluzioni che hanno alla base sia l'osservazione dei fenomeni naturali (nel caso degli spettralisti addirittura l'osservazione “ottica” del suono) sia una sorta di rifondazione dei principi e del senso del fare musica.

Apothéose de Rameau è la citazione del titolo di un celebre scritto di Henry Pousseur che porta come sottotitolo *Saggio sulla questione armonica*, scritto nel quale Rameau non appare se non nel congedo, ma è figura che aleggia e “sovrintende” a tutte le rifondazioni e le rivoluzioni nel campo della musica.

Pur volendo celebrare i 250 anni dalla morte del compositore francese, quello organizzato dal Conservatorio di Milano non sarà in senso stretto un convegno di studi su Rameau, quanto sull'influenza che lo stesso ha impresso alla musica e al metodo di analisi sul suono.

Non solo. Rameau ha in qualche modo lanciato, con metodo scientifico, la questione cruciale della percezione. **Mark Howard**, ricercatore statunitense ospite del convegno, parlerà proprio delle idee di Rameau relative alla percezione corporea del suono presenti nel *Code de musique pratique* e nelle *Nouvelles réflexions sur le principessonores*.

Come di percezione parlerà il fisico **Juan G. Roederer** il cui lavoro, che spazia dallo studio dei campi di radiazioni terrestri per conto della NASA allo studio del fenomeno percettivo e neuropsicologico del suono e della musica, ci condurrà ad una visione contemporanea delle idee del compositore-scienziato-filosofo-teorico Jean Philipp Rameau.

E sulle implicazioni filosofiche riguardanti i rapporti tra suono e rumore, procedendo dal pensiero teorico di Rameau, dalla sua concezione fisico-matematica del fenomeno acustico posto a fondamento dell'armonia e dell'ascolto musicale, interverrà **Alessandro Arbo**, filosofo e musicologo. Approfondirà inoltre il tema di una progressiva integrazione del rumore nel suono, conseguenza dell'affinamento degli strumenti di analisi. Lo spettralismo, infatti, si appropria di questa integrazione impiegando le componenti inarmoniche del suono (transitori d'attacco,

armonici lontani, ecc.) per generare nuove strutture e concependo il suono in termini dinamici come campo di forze.

Il compositore e musicologo **Pierre Albert Castanet** concentrerà il suo contributo, ricostruendo le fasi principali del movimento spettralista, sulla collocazione dello stesso movimento nel panorama musicale del secondo '900, e sulle conseguenze estetiche maturate dall'assimilazione degli studi scientifici e dalle ricerche sperimentali sul suono.

Il matematico, filosofo e musicologo **Angelo Orcalli** definirà alcuni fondamenti dello spettralismo a partire dai suoi presupposti epistemologici fondati su modelli di analisi e di rappresentazione scientifico-tecnologica del suono. Il richiamo storico alla concezione fisicalistica dell'armonia di Rameau diviene pertanto la premessa essenziale per trattare l'evoluzione dello studio e dell'analisi del suono in età moderna e la sua incidenza nell'ambito della scrittura musicale.

Del forte conflitto sorto tra *tempéramentordinaire* e temperamento equabile, ancora presente a Parigi nella prima metà dell'800, e delle *querelles* seguite alle prime indagini sulla discriminazione in frequenza dell'orecchio umano, delle polemiche sorte tra alcuni fisici all'interno dell'*Académie des Sciences*, ci parlerà **Patrizio Barbieri**, studioso di acustica, accordature e temperamenti.

Con esempi pratici allo strumento, il clavicembalista statunitense **Robert Zappulla** esplorerà come Rameau affronti il tema della relazione tra composizione e accompagnamento attraverso i suoi trattati, facendo riferimento alle indagini in campo armonico e analizzando l'approccio metodologico del musicista di Digione.

Jean Claude Risset, compositore, allievo di André Jolivet e autorità indiscussa nel campo della musica elettroacustica, pioniere dell'informatica musicale, della sintesi sonora e della psicoacustica, darà il suo apporto al convegno sia come testimone diretto delle inquietudini e delle "scoperte" del periodo spettralista, sia soprattutto come precursore di quella sensibilità e di quello stesso spirito che guiderà il movimento di Grisey, Murail e Dufourt.. In relazione al tema della conferenza, **Risset** spiegherà alcune sue teorie sugli armonici, sul loro rapporto con il basso fondamentale e sulla "résonancenaturelle".

Il convegno si articolerà in quattro sessioni nei giorni del 4 e 5 marzo 2015, una delle quali riservata esclusivamente a una tavola rotonda con tutti i relatori, docenti di musicologia e compositori e con la partecipazione di tutti i presenti. Ospiti della tavola rotonda, moderata da **Luigi Manfrin**, saranno poi **Cecilia Balestra**, **Mariateresa Dellaborrae** **Ingrid Pustijanac**.

Due concerti, il 4 marzo alle ore 18.00 e il 5 marzo alle ore 21.00, faranno da corredo al convegno.

Come le tre Master class aperte a studenti interni ed esterni, oltre che ai docenti del Conservatorio, a cura di Jean Claude Risset, a cui sarà dedicato anche un concerto monografico la sera di martedì 3 marzo, Juan G. Roederer e Robert Zappulla.

I lavori del convegno così come i concerti, a ingresso libero, si svolgeranno presso la Sala Puccini del Conservatorio.

Per informazioni e adesioni: ufficiostampa@consmilano.it – 334.1464034.

Ringraziando per l'attenzione che potrete riservarci, porgo il mio più cordiale saluto,
Raffaella Valsecchi

Ufficio stampa
Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano
Mobile 339.6141865-334.1464034